

rosati LANCIA
viale mazzini 5
via trionfale 79/96
viale xxi aprile 19
via fuscolano 160
s.p.a. - piazza caduti
della montagna 30

Ieri ☀ minima 20°
● massima 32°
Oggi ☀ sole sorge alle 5,55
e tramonta alle 20,37

ROMA

L'Unità - Martedì 23 luglio 1991
La redazione è in via dei taurini, 19
00185 Roma - telefono 44.49.01
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore
13
e dalle 15 alle ore 1

Y10
Ma
rosati
LANCIA



Affissioni e pubblicità forse andranno ai privati

Fra mille polemiche oggi al Comune si dovrebbe discutere un progetto di vendita ai privati del Servizio Affissioni e Pubblicità. Perplesso vengono espressi dai sindacati che da tempo avevano chiesto spiegazioni sulla gestione di vari servizi al sindaco e al pro-sindaco, sollecitando scelte non casuali o dettate dall'emergenza. Netto dissenso anche del dc Elio Mensurati che in un comunicato disapprova la scelta di cedere a terzi il servizio affissioni. Per eliminare il caos nel settore, dice Mensurati, era necessaria un'indagine seria per individuare le responsabilità e una decisione per potenziare e ristrutturare il servizio.

Solo contusioni per il bimbo caduto dal 3° piano

Migliorano le condizioni di Ng See Min, il bimbo cinese di 7 anni che sabato sera è cascato dal terzo piano della sua abitazione in via delle Cave. Il bimbo era rimasto solo e si era probabilmente sporto per vedere il rientro dei genitori dal lavoro. Ricoverato all'ospedale San Giovanni, Ng See Min ha riportato nel volo di dieci metri solo contusioni, come è stato accertato dai medici della II divisione chirurgica dopo esami approfonditi.

Per dieci milioni in prestito ne restituisce settanta

Per dieci milioni ottenuti in prestito tre anni fa, ne ha dovuti restituire settanta con gli interessi. R.U., pensionato romano di 69, ha infine deciso di rivolgersi ai carabinieri per mettere fine alla lunga sfilza di angherie e di soprappiù alla quale è stato sottoposto dai suoi usurai, che sono giunti a percuoterlo e derubarlo per i «ritardi» nel pagamento dell'interesse mensile. Tutto è cominciato tre anni fa, quando R.U. si trovò in serie difficoltà economiche e un concorrente gli aveva prestato dieci milioni in cambio di un interesse del 20 per cento sulla somma. In seguito alla denuncia, i carabinieri hanno arrestato Nicola D'Andrea, napoletano di 66 anni, e Carmine Miarrelli, sessantenne di Benevento. Ma con incredibile faccia tosta, i due alla vista dei carabinieri hanno chiesto di ottenere giustizia per i ripetuti ritardi dei pagamenti di R.U. Per ora, i carabinieri li hanno invece portati a Regina Coeli con l'accusa di rapina aggravata e usura.

Rapina sventata all'ufficio postale di piazza Bologna

Rapina sventata all'ufficio postale di piazza Bologna, dove ieri gli agenti della squadra mobile hanno compiuto un controllo nell'ambito di servizi preventivi antirapina. Hanno così trovato nei giardinietti presso l'ufficio una sacca con un «set per rapina perfetta». Un fucile a canne mozzo, un coltello, alcuni passamontagna, occhiali da sole e nastro adesivo per pacchi che forse i rapinatori volevano utilizzare per imbavagliare gli impiegati. La polizia ritiene che il bersaglio della rapina fosse proprio l'ufficio postale (nella zona ci sono anche due banche) perché in settimana sono previsti numerosi pagamenti.

Alla Regione manifestano oggi gli agricoltori

Gli agricoltori laziali e le loro associazioni (Coldiretti, Confagricoltori e Confagricoltura) manifesteranno oggi alle 10,30 alla Regione, occupando simbolicamente la sede in via R. Garibaldi 7 per chiedere l'immediato svincolo dei finanziamenti necessari per il rinnovamento delle imprese. Da anni, infatti, gli agricoltori sono impegnati in uno sforzo di adeguamento, ma l'amministrazione della Regione Lazio è latitante e dopo tre anni i primi finanziamenti di tre miliardi non sono stati erogati e quelli del '91 devono ancora venire impegnati.

Sul mercato compare il primo yogurt con latte di bufala

È stato lanciato sul mercato il primo yogurt con latte di bufala, un alimento sano che può contribuire anche ad incrementare gli alleamenti. Prodotto dalla Vita Job, lo yogurt contiene il 60 per cento di latte di bufala e viene già venduto in numerosi centri alimentari della capitale, come il Sitos, la Conad, il Sir e l'Imperatore del centro Raffaello. Tutto «nature» e senza coloranti, l'aspetto dello yogurt «bufalino» è cremoso, mentre il sapore risulta delicato.

Per le «regine» di Caracalla botteghini aperti fino a stanotte

Gran pieneone per il concerto delle «regine» della lirica a Caracalla. E per evitare file estenuanti del pubblico ancora senza posto, i botteghini del teatro resteranno aperti fino a stanotte. Il concerto, che verrà trasmesso in eurovisione, vedrà la partecipazione di otto primedonne della lirica da Marilyn Horne a Cecilia Gasdia, tutte dirette dal maestro Carlo Franci.

ROSSELLA BATTISTI



Sono passati inutilmente 90 giorni dall'impegno preso all'unanimità di fermare la corruzione. Tempo scaduto, ancora nulla di fatto.

I 20 milioni trovati nelle mutande di un amministratore pubblico non sono stati l'ultimo episodio. La trasparenza resta una promessa.

Tangenti senza avversari Il Campidoglio capitola

Novantuno giorni. Scadeva ieri il termine previsto dall'ordine del giorno del consiglio comunale per l'apertura di sportelli elettronici e l'avvio di una linea telefonica anti-tangente. Non è successo niente. «Sarà lo statuto a garantire la trasparenza delle istituzioni», si giustifica la Dc. Battistuzzi, pli: «La trasparenza mi piace, ma di chi è la competenza?». Le opposizioni: «La giunta promette e non mantiene».

MARINA MASTROLUCA

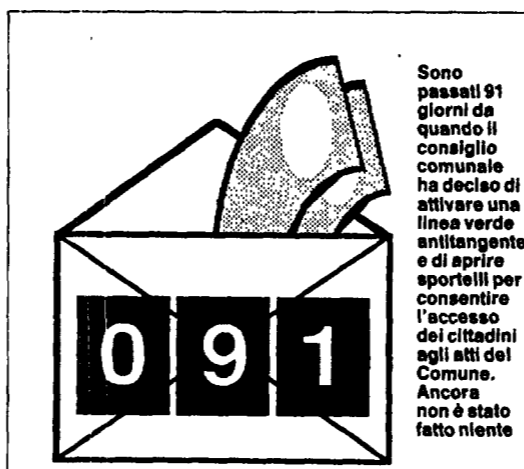
«Siamo nella fase di regolamentazione delle norme per l'accesso all'informazione, attraverso lo statuto». Come dire «siamo in alto mare». Novantuno giorni. Il termine previsto dall'ordine del giorno votato all'unanimità dal consiglio comunale è scaduto. Sarebbero dovuti partire gli sportelli elettronici per garantire l'accesso dei cittadini alle informazioni sulle pratiche amministrative, che i venti milioni nascosti nelle mutande di un consigliere circoscrizionale dc sembravano aver reso indispensabili. E la linea telefonica per segnalare richieste di tangenti, mazzette da quattro soldi per un certificato, milioni per i «favori» più consistenti.

Invece dalla giunta arrivano solo balbettii. Luciano Di Pietrantonio, capogruppo piuttosto provato di una Dc turbolenta, si appella allo statuto. «Lo

so, lo so. Lo conosco bene il vostro display. Sembro distratto e invece... Comunque con lo statuto si potrà attuare non solo quanto previsto dall'ordine del giorno del consiglio - spiega faticosamente il capogruppo scudocrociato - ma si potranno anche dare altre informazioni ai cittadini».

Lo statuto, però, nonostante l'impegno ribadito a più riprese di chiudere prima a giugno, poi entro luglio, è stato rimandato a settembre, come un ragazzino svogliato. E nei tre mesi appena passati, in vece, ai milioni nascosti tra la biancheria intima si sono accavallati quelli precipitati da un secondo piano di via Tiegolo durante una lite in casa di un garante della Usl Rm12.

E allora questi sportelli elettronici? Questa trasparenza ricordata in consiglio comunale, anche quando si è discusso



Sono passati 91 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente

il caso del garante accusato dalla moglie di maneggiare denaro «sporco»? «Non posso che essere favorevole a qualsiasi passo che serva a garantire una maggiore trasparenza delle istituzioni - dice l'assessore alla cultura, il liberale Paolo Battistuzzi -. La trasparenza semina ostacoli sulla strada dei disonesti. Certo ci sono anche i ladri di informazioni. Ma di chi era la competenza ad attuare quell'ordine

del giorno? Se vuole mi informo».

L'informazione via computer può sempre incappare in un foglio di rinvio, tradizionalissima, burocratica carta. E tre mesi non sono bastati a far funzionare il meccanismo. «Ma non sono solo tre mesi che si parla di sportelli informatici - precisa Luigi Cerina, antiproibizionista -. Un progetto per l'informaticizzazione comunale è già passato in commissione il

Metaldetector e cani Olgiata al setaccio

A PAGINA 25



Ecologisti a parole Per l'ambiente solo seimila lire

A PAGINA 24

In dirittura d'arrivo le norme urbanistiche per il verde da salvare. Scontro sul Pratone delle Valli. Le «condizioni» dell'opposizione

Variante, accordo sul parco di Veio

Variante di salvaguardia in dirittura d'arrivo. Iniziato ieri in consiglio comunale il dibattito sulla demarcazione delle aree verdi da tutelare. Quasi 400 gli emendamenti al progetto di Gerace. Accordo raggiunto sul parco di Veio. Ancora in alto mare le sorti del Pratone delle Valli. Ma le divisioni interne alla Dc lasciano la strada aperta a soluzioni sul campo nel consiglio di oggi.

Aria distesa in consiglio comunale, all'avvio della due-giorni sulla variante di salvaguardia. Distesa al punto che all'ora prevista per l'inizio della discussione, nell'aula Giulio Cesare i consiglieri si contavano sulle punte delle dita. Sulla tutela del verde ha prevalso infatti l'amore per il pallone ed una veloce trasferta a Tor di Quinto nella sede della Lazio, per la consegna - chissà se ap-

prezzata - di una lupa di bronzo alla squadra bianco-azzurra.

Ma la parentesi calcistica era stata preceduta nella mattinata da un incontro chiarificatore tra il sindaco, Franco Carraro, e i oppositori. Assenti, perché «nessuno ci ha informato» Sandro Del Fattore, di Rifondazione comunista, e il repubblicano Saverio Collura. Alla riunione hanno partecipa-

to invece l'assessore al piano regolatore Antonio Gerace e il capogruppo dc Luciano Di Pietrantonio, che ha disertato la direzione romana del partito. È rimasta sola, perciò, la Sinistra di base scudocrociata, che sperava di poter costituire un fronte interno anti-Sbardelli partendo proprio dalla variante, su cui si era creato nei giorni scorsi un «feeling» con una con la corrente di Forze nuove.

Qualche taglio sulla variante presentata da Gerace comunque si farà. L'accordo, che ha trovato accoglienza anche tra una parte delle opposizioni, prevede una riduzione del 50 per cento della cubatura prevista nel parco di Veio, edificabile solo nelle aree periferiche. È un accordo di massima, sembra esserci anche per la Valle dei Casali, mentre si parla di una permuta per la Barbuta e la Giustiniana.

Giudicata con relativa sod-

disfazione da Verdi e Pds la soluzione per Veio, il punto dolente rimane il Pratone delle Valli, per il quale la Dc non vuole scendere oltre una riduzione del 20-30 per cento dell'edificabilità.

«Su questo - ha detto Piero Salvagni, consigliere pds - l'accordo sulle tre Decime, che restano destinate a parco o zone agricole, con l'esclusione dei Monti della Caccia, dove Verdi e Pds ha chiesto una riduzione dai 500.000 metri cubi previsti a 300.000, da edificare ai margini del comprensorio. Ugo Sodano, della sinistra di base dc, ha già annunciato che chiederà nuovi tagli per i Monti della Caccia, Marcigliana e Acqua vergine. Su diversi punti della variante, che ritorna oggi in discussione in consiglio, potrebbero perciò verificarsi schieramenti inediti tra maggioranza e opposizioni. □Ma.M.

Bandiera «fasulla» alla Regione Minigiallo sul simbolo del Lazio

Che cos'è lo strano stemma che campeggia sul palazzo della giunta regionale in via Cristoforo Colombo? Il quesito è l'oggetto di un'interrogazione che due consiglieri del Pds, Pietro Vitelli e Stefano Paladini, hanno rivolto al presidente della giunta, Gigli. Quello non è il simbolo stabilito dalla legge. Chi si è permesso di cambiare il vecchio ottagonone con il nuovo poligono a cerchi tricolori e perché?.

Anticamente, erano la lupa e l'aquila. Chi avrebbe osato mai toccare i simboli per eccellenza della Roma repubblicana, segno di appartenenza alla «caput mundi», orgoglio di centurioni e governanti? Ma si sa, le cose cambiano. E così può succedere che qualcuno si svegli in bel giorno e decida, di punto in bianco, di stravolge-

re lo stemma della Regione Lazio. Non più l'ottagonone con i cinque simboli delle province, bensì un poligono a cerchi tricolori, al centro la scritta «RL». Il nuovo simbolo campeggia sul palazzo della giunta in via Cristoforo Colombo. Ma chi l'ha cambiato? Il quesito è l'oggetto di un'interrogazione che due consiglieri del Pds, Pietro Vi-

telli e Stefano Paladini, hanno rivolto al presidente Gigli. «In tutti gli atti del consiglio - ha spiegato Vitelli - viene usato il vecchio stemma con l'ottagono, così come previsto da precise leggi regionali. Certo, di fronte ai tanti problemi della regione questo non è il più grave. Però è certamente un segno la superficialità e l'arroganza di questa giunta che si permette il diritto di cambiare un simbolo a suo piacimento». Insomma, è solo una questione d'orgoglio? «No - ha detto ancora Vitelli - Questo comportamento denota uno scarso rispetto delle istituzioni e serve solo ad ingenerare confusione nei cittadini e nei visitatori stranieri». Così come avviene per lo stemma della Repubblica Italiana, uno e uno sol-

Trafugati 10 anni fa, i carabinieri li hanno ritrovati Tornano a Lanuvio i preziosi leoni del '200

Maestosa e impossibile, dalla marmorea criera che il verto non può scampigliare, la coppia di leoni duecenteschi tornerà a Lanuvio. «Rapiti» dieci anni fa dal magazzino nel quale erano conservati, i due preziosi felini di pietra sono stati ritrovati dai carabinieri del nucleo di tutela del patrimonio artistico dopo una meticolosa e paziente ricerca.

Le due sculture facevano parte di un gruppo di decorazioni e cosmatesche della chiesa collegiata di Santa Maria Maggiore di Lanuvio, dove furono realizzati intorno al 1240 da un componente della famiglia di marmorari romani dei Vassalletti. Una famiglia d'artisti, ben nota anche a Roma per aver costellato di raffinate sculture le principali basiliche, basti l'esempio del chiostro di

San Giovanni in Laterano. Quanto ai due leoni in marmo, la loro sorte è stata più tinnante: dalla collocazione sacra in chiesa passarono a quella profana intorno a una fontana pubblica agli inizi del secolo. E da lì furono messi a cuccia nelle bauche del Civico Museo Lanuvino. Ma era destino che il futuro della coppia non si concludesse fra le tranquille mura del museo, distrutto dagli eventi bellici, e un ulteriore trasloco li seppellì in un anonimo magazzino. Dimenticati dagli sguardi degli estimatori d'arte, ma fin troppo ricordati dai «topi di museo», i due gattini furono trafugati una decina d'anni fa, emigrando per ignota destinazione.

Dopo dieci lustri di decantazione, i leoni hanno potuto rinnettere le zampe all'aperto, passati forse fra tante mani che

ne hanno cancellato la memoria d'origine e quindi che ne hanno permesso l'apparizione in un'asta pubblica. A questo punto, però, i carabinieri del nucleo di tutela del patrimonio artistico hanno rispolverato dagli archivi le schede dei due leoni marmorari di Lanuvio e l'impeccabile memoria del computer ha confermato i sospetti dei militari. Interventati prontamente, i carabinieri hanno sequestrato i felini per riportarli al loro originario domicilio sul litorale romano, dove verranno consegnati venerdi di prossimo nel corso di una cerimonia pubblica. Ai militari, che hanno partecipato all'operazione, verrà consegnato un attestato di ringraziamento e chissà se i due micini di marmo potranno riconquistare un posto alla luce del sole dopo tanti anni di «black-out»?

Turista rapinato in taxi Assalto in pieno giorno e spari contro l'auto gialla per sfilare un portafogli

Il taxi andava tranquillo verso l'aeroporto con un cliente a bordo. Due colpi di pistola contro l'auto gialla hanno costretto il tassista a fermarsi. Erano le nove di ieri mattina quando, all'angolo tra via Aurelia e via Casale San Pio V, un turista è stato rapinato con questo metodo inedito di 4.000 dollari da due banditi scesi da una «Fiat Uno» grigia.

Hanno sparato a bruciapelo contro la macchina per fermare la macchina in corsa. Poi, mentre il tassista ed il cliente restavano paralizzati dalla paura, uno dei due aggressori è sceso. Il complice è rimasto al posto di guida, pronto a scattare. L'uomo ha aperto la portiera posteriore e si è fatto dare il portafogli dal turista. C'erano dentro